

# Terremoto al Garante Privacy: le dichiarazioni di Guido Scorza (Video)

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



## Terremoto al Garante Privacy: le dichiarazioni di Guido Scorza

### Terremoto al Garante Privacy: Guido Scorza si dimette dopo l'inchiesta di Report

Il componente del Collegio annuncia il passo indietro sui social: "Una scelta sofferta ma necessaria per tutelare l'istituzione" in seguito alle indagini per peculato e corruzione.

L'autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali è al centro di una tempesta giudiziaria senza precedenti che ha portato alle dimissioni irrevocabili di Guido Scorza, uno dei membri più attivi e noti del Collegio. L'annuncio è arrivato direttamente dall'interessato tramite un video e un post sui propri canali social, segnando la fine di un mandato durato oltre cinque anni.

#### L'origine della bufera: l'inchiesta della Procura di Roma

La decisione di Scorza matura in un contesto estremamente delicato. La Procura di Roma ha infatti aperto un fascicolo che vede coinvolto l'intero Collegio dell'Authority — incluso il presidente Pasquale Stanzone — per le pesanti ipotesi di reato di peculato e corruzione.

Le indagini hanno tratto ispirazione da una serie di servizi giornalistici trasmessi dal programma Report su Rai 3. Le puntate avevano acceso i riflettori su presunte irregolarità nella gestione delle spese di rappresentanza, sull'uso improprio di auto di servizio e su potenziali conflitti di interesse legati a dossier sanzionatori.

Le dichiarazioni pubbliche di Guido Scorza

Nel suo messaggio di commiato, contrassegnato dall'hashtag #cosedaxgarante, Scorza ha voluto chiarire le ragioni del suo gesto, rivendicando la correttezza del proprio operato ma sottolineando la priorità del bene dell'istituzione:

"Ho appena trasmesso al Presidente e al Segretario generale del Garante per la protezione dei dati personali le mie dimissioni irrevocabili da componente del Collegio. Ho deciso di fare un passo indietro, credo si tratti di una decisione giusta e necessaria nell'interesse dell'istituzione".

Proseguendo nella sua nota ufficiale, Scorza ha aggiunto:

"Non ho nessuna remora né imbarazzo nel confessare che è stata una delle decisioni più sofferte della mia vita. Lascio, ne sono convinto, uno dei lavori più belli che a una persona possa capitare. Lascio un lavoro che ho fatto con più determinazione e passione di qualsiasi altro fatto sin qui".

Cosa succede ora al Garante per la Privacy?

Le dimissioni di un componente di tale rilievo aprono una fase di incertezza per l'Autorità, chiamata a gestire dossier complessi sulla sicurezza informatica e l'intelligenza artificiale. Mentre l'inchiesta prosegue per accertare eventuali responsabilità personali, il Garante dovrà ora avviare le procedure per il reintegro dell'organico, in un clima di forte pressione mediatica e istituzionale.

### **Di seguito le dichiarazioni ufficiali di Guido Scorza**

#### **Prima le notizie, poi le ragioni e le riflessioni.**

Ho appena rassegnato al **Presidente** e al **Segretario Generale** dell'**Autorità Garante per la protezione dei dati personali** le mie **dimissioni irrevocabili** da componente del **Collegio**.

Ho deciso di **fare un passo indietro**.

Ritengo che questa sia una **decisione giusta e necessaria** nell'**interesse dell'Istituzione**, anche se — permettetemi di dirlo — non posso fare a meno di considerarla **ingiusta nella sostanza** e nelle **modalità** che mi hanno portato ad assumerla.

Non ho alcuna esitazione né imbarazzo nell'ammettere che questa è stata **una delle decisioni più dolorose della mia vita**.

Lascio — ne sono convinto — **uno dei lavori più bell**che una persona possa mai svolgere. Lascio un incarico che ho esercitato con **determinazione e passione** più di qualsiasi altro ruolo ricoperto finora.

Lascio un ruolo che non ho mai considerato semplicemente un lavoro, ma una **missione civica**, prima ancora che **professionale e istituzionale**.

Un'opportunità unica per fare, **nel mio piccolo**, la mia parte nel **promuovere e difendere un diritto** che non è mai stato così **centrale e indispensabile** nella vita delle persone e della società.

Una missione alla quale ho dedicato **ogni singolo giorno degli ultimi cinque anni**.

Lascio un incarico che, per me, ha sempre rappresentato anche un modo per **restituire** — almeno in parte — a un **Paese che mi ha dato tanto**: permettendomi di acquisire **competenze ed esperienze importanti**, di realizzarmi **personalmente e professionalmente**, e di credere in un **futuro migliore** da lasciare alle mie **figlie**.

Lascio un incarico che avevo **sognato** sin da quando, **trent'anni fa**, incontrai per la prima volta

**Stefano Rodotà e Giovanni Buttarelli**, impegnati nel lavoro che avrebbe portato alla **prima legge italiana sulla protezione dei dati personali**.

Lascio — e qui arrivo alle **ragioni** di una scelta così dolorosa — principalmente per **rispetto del loro sogno**, quello di Stefano e Giovanni, ma anche di tutte le **donne e gli uomini** che diedero vita a quella che sarebbe poi diventata l'**Autorità Garante per la protezione dei dati personali**.

Un sogno che è diventato anche il mio: **rendere forte un diritto fragile e gentile come la privacy**.

Un sogno reso possibile dal lavoro di un'**Autorità indipendente e autorevole**, capace di garantirne **promozione e tutela**.

Quell'Autorità, oggi, sta attraversando **uno dei momenti più difficili** dei suoi **trent'anni di storia**.

Un giorno — che **non è oggi** — si comprenderà che questo momento non è dovuto a **errori o omissioni** di chi lavora nell'Autorità, né a ciò che **ho fatto o non fatto**, ma a **fattori esterni**, a **patologie e distorsioni di un sistema** che non ha ancora trovato un **equilibrio sostenibile** tra **diritti, libertà e poteri**.

Ma proprio perché quel giorno **non è oggi**, non può essere atteso.

Il Paese oggi ha bisogno di un'Autorità che abbia **autorevolezza**, non solo **effettiva**, ma anche **percepita**. Senza questa **fiducia**, un diritto già **fragile** — poco conosciuto e mal tollerato dai più potenti — è **quasi impossibile da promuovere e proteggere**.

È **solo per questo motivo** che ho deciso di fare un passo indietro.

Me ne vado con la **certezza assoluta** di **non avere alcuna responsabilità** rispetto alle **accuse** che mi sono state rivolte.

Restare sarebbe stata la scelta **più comoda**, forse **più saggia**, ma **incompatibile** con ciò in cui credo, con la mia **storia** e con il mio modo di **rispettare le Istituzioni**.

Sono cresciuto con il **senso dello Stato**, che si dimostra **con i fatti**, non con le parole.

E voglio insegnarlo alle mie **figlie**, anche **attraverso l'esempio**.

L'**Autorità** viene **prima di me** e dei miei **interessi personali**.

La calma che segue l'intensità degli eventi mi ha suggerito questa scelta.

Ribadisco che considero l'**inchiesta giornalistica** e l'**indagine giudiziaria giuste**, **utili** e **democraticamente preziose**.

Ma non credo che, in una **democrazia matura**, esse debbano compromettere — **prima dell'accertamento delle responsabilità** — il funzionamento di un'**Autorità indipendente** chiamata a tutelare un **diritto fondamentale**.

La responsabilità non è di chi indaga, ma di **una parte della società**, di **media sensazionalistici**, degli **algoritmi dei social network** e di una **politica con la "p" minuscola**, più attenta al **consenso** che alle **idee**.

Questo rappresenta una **fragilità grave del nostro sistema democratico**.

Ringrazio le **donne e gli uomini dell'Autorità**, la mia **segreteria**, la **comunità internazionale**, i colleghi dell'**EDPB**, dell'**EDPS** e della **Global Privacy Assembly**, il **Collegio**, le **istituzioni**, la **società civile** e l'**industria**.

Il mio ultimo ringraziamento va alla mia **famiglia**, che ha pagato il **prezzo più alto**, con **pazienza**,

**vicinanza e affetto.**

**Arrivederci — dalla stessa parte di sempre: quella dei diritti, delle libertà e della democrazia.**

---

Articolo scaricato da [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it)

<https://www.infooggi.it/articolo/terremoto-al-garante-privacy-le-dichiarazioni-di-guido-scorza/150564>

